

La competitività delle regioni italiane

secondo il Regional Competitiveness Index (RCI) 2016

A cura di
Luciano Pallini
Centro Studi Ance Toscana
Sara Pucci
Centro Studi Confindustria Toscana

Premessa

Il Regional Competitiveness Index (RCI), Indice di Competitività Regionale, è stato costruito dalla Commissione Europea (avendo a riferimento il **Global Competitiveness Index** introdotto dal World Economic Forum) per **misurare i punti di forza e debolezza di ogni singola regione della Unione Europea.**

La competitività regionale viene definita nel rapporto come la *“capacità di offrire un ambiente attrattivo e sostenibile ad aziende e cittadini per vivere e lavorare”*¹.

Sostenibile non è utilizzato nel senso ecologico-ambientale stretto – ma per esprimere la capacità della regione di offrire un ambiente attrattivo cioè in grado di generare livelli di reddito elevati e di migliorare la qualità della vita, della popolazione, dei cittadini e degli imprenditori in modo da attrarre sempre più investimenti e talenti dall'esterno.

Queste definizioni investono sia temi dove c'è convergenza di interessi fra imprese e cittadini (ad esempio buone istituzioni) sia aspetti dove i loro interessi sono in conflitto, ad esempio sui salari.

Lo sforzo è stato quello di bilanciare gli aspetti più importanti di un ambiente attrattivo combinando gli obiettivi del successo imprenditoriale con il benessere individuale.

Con la presente nota giunta ormai alla terza edizione², Ance Toscana e Confindustria Toscana danno una lettura dei risultati per le regioni italiane con particolare riferimento al posizionamento della Toscana individuandone i punti di forza e quelli di debolezza e confrontandola sia con le regioni più simili (peer regions) a livello europeo sia con alcune tra quelle che si posizionano nei primi 25 posti.

¹ “The EU Regional Competitiveness Index 2016” Paola Annoni, Lewis Dijkstra and Nadia Gargano pag. 2

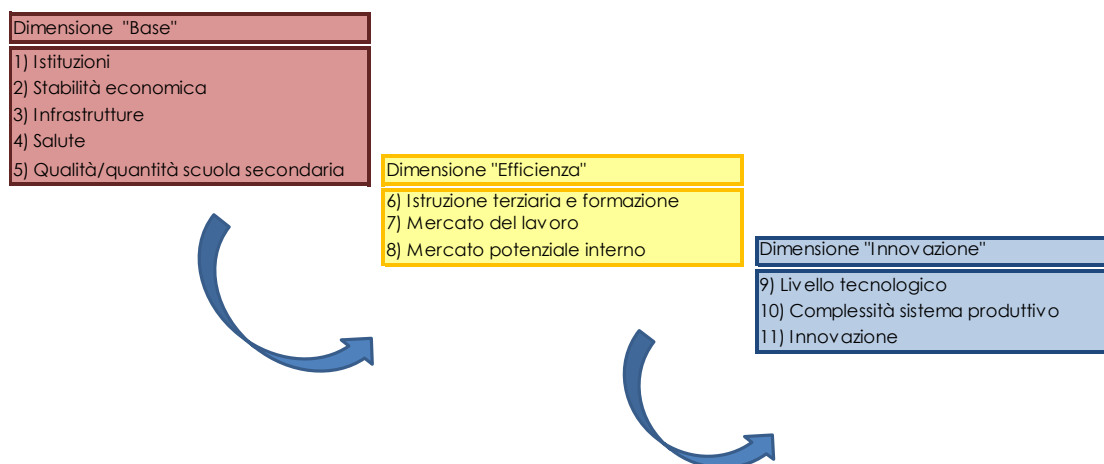
² Centro Studi ANCE Toscana “La competitività della Toscana: ragionando su indicatori e classifiche” gennaio 2011; Centro Studi ANCE Toscana “La competitività della Toscana e delle regioni italiane secondo il Regional competitiveness Index (RCI) 2013” settembre 2014

1. Struttura e metodologia

L'indice RCI - che ha sostanzialmente la stessa struttura dell'edizione 2013 - è basato su 11 *pilastri* che descrivono la competitività dei territori, raggruppati nelle tre dimensioni di Base, di Efficienza e di Innovazione costruiti su indicatori riferiti per lo più agli anni 2012-2014 ma in alcuni casi aggiornati anche al 2015-2016.

2

I singoli "pilastri" su cui si basa la costruzione dell'indice RCI 2016 e il loro raggruppamento



La dimensione "Base" è la più corposa e racchiude i cosiddetti "fondamentali" di un'economia, cioè i fattori chiave sui quali si regge il funzionamento di un sistema economico e la sua solidità: dei cinque pilastri che concorrono a questa dimensione due (Stabilità macroeconomica e Istruzione base) sono costruiti su parametri disponibili solo a livello nazionale e questo può penalizzare le regioni più avanzate di paesi come l'Italia segnati da forte dualismo territoriale.

Quando un sistema si evolve verso livelli di competitività superiori, entrano in gioco altri fattori cioè quelli legati alla dimensione dell'Efficienza (nel quale rientra la qualificazione della forza lavoro); nella fase superiore di sviluppo infine entra in gioco la dimensione Innovazione.

E' evidente che nel passaggio da una fase all'altra di sviluppo, muta il peso assegnato per la ponderazione a ciascuna delle tre dimensioni. Costruiti cinque livelli di sviluppo

sulla base del PIL pro capite (PPA) medio del triennio 2012-2014³ alla dimensione Efficienza viene mantenuto costante il peso 0,5 mentre la dimensione Base vede decrescere la sua importanza passando da 0,35 al livello 1 di sviluppo a 0,20 al livello 5, al contrario della dimensione Innovazione che passa da 0,15 a 0,30 al livello 5 di sviluppo.

3

La base dati di RCI 2016 è costituita da 74 indicatori (erano poco meno di 70 nel 2010 e 73 nel 2013) selezionati soprattutto da Eurostat, e talvolta integrati da altre fonti quali il World Economic Forum, l'OECD-PISA e Regpat, l'European Cluster Observatory e il World Bank Ease of Doing Business Index and Governance Indicators.

L'indice di competitività regionale prende a riferimento le regioni statistiche NUTS 2 (classificazione comune delle unità territoriali per la statistica)⁴ e associa le regioni di livello NUTS 2 che fanno parte della stessa area urbana funzionale, in modo da riflettere appieno le competenze disponibili nel mercato del lavoro locale.

Occorre anche aver presente che le regioni NUTS 2 secondo la definizione europea sono regioni amministrative o statistiche che non tengono conto dei legami economici funzionali: ad esempio Parigi e Londra con le loro periferie sono città all'incirca delle stesse dimensioni (attorno ai 12 milioni di abitanti) ma mentre Parigi è interamente inclusa nella regione NUTS 2 dell'Ile de France, l'area funzionale urbana di Londra è suddivisa in sette regioni NUTS 2 secondo l'ultima revisione. Anche le differenze del decentramento di funzioni e poteri sono rilevanti ma obiettivo dell'Indice non è di seguire la geografia del decision making quanto misurare le differenziazioni spaziali che possono influenzare l'attrattività del territorio per residenti ed imprese: a questa scelta

³ Quota % rispetto a PIL pro capite (PPA) medio del triennio 2012-2014 Stage 1: <50; Stage 2: 50-75; Stage 3: 75-90; Stage 4: 90-110; Stage 5: >110. RCI Pag. 16

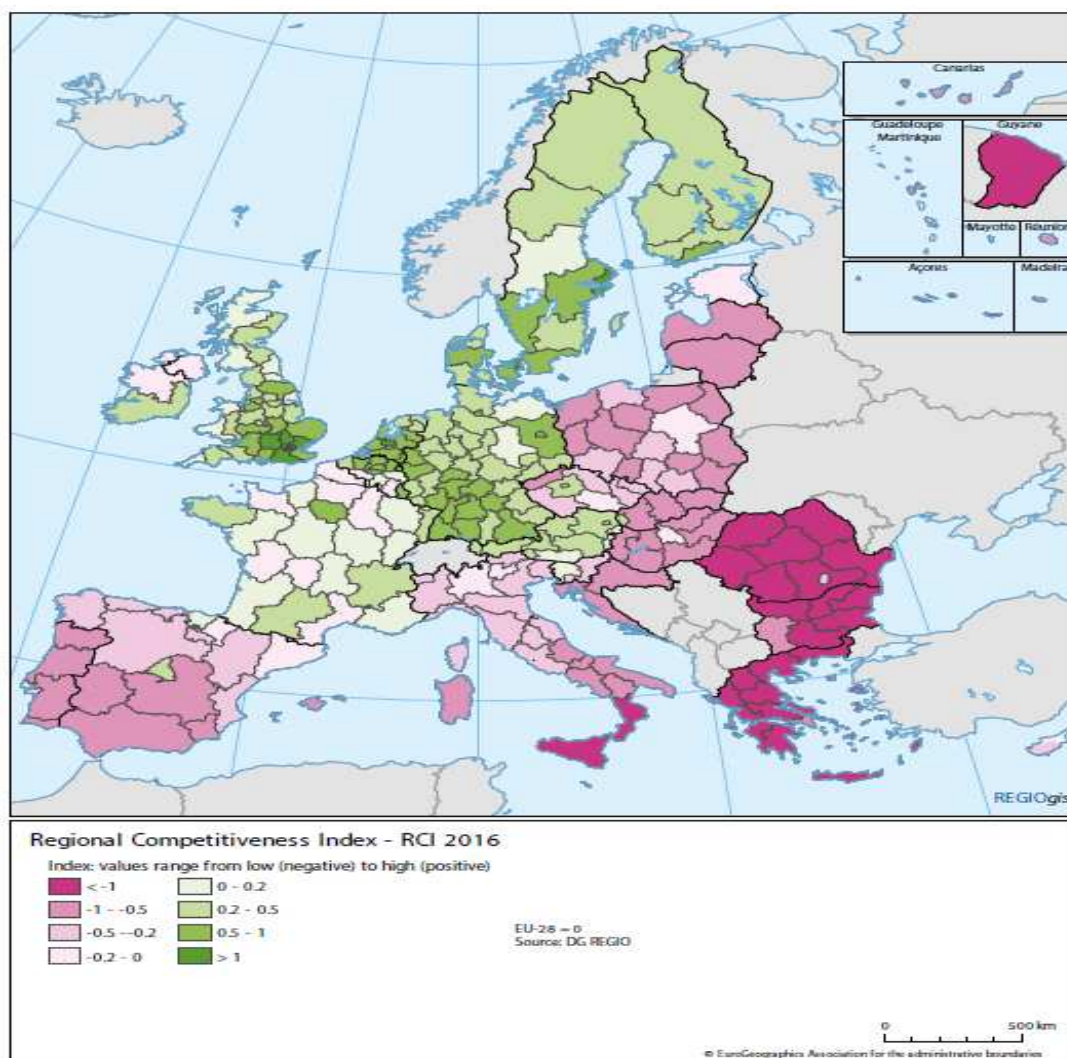
⁴ Anche per le aggregazione di regioni appartenenti alla stessa area funzionale (Londra, Amsterdam, Bruxelles, Berlino, Praga) le regioni considerate nell'Indice sono 263 rispetto alle 273 totali. Nelle analisi non si considerano le regioni francesi d'oltremare e le Comunità autonome di Ceuta e Melilla della Spagna

concorre anche l'impossibilità di reperire indicatori rilevabili ad un livello spaziale (regionale) diverso da quello ufficialmente definito da Eurostat (classificazione NUTS).

2. Il quadro europeo

4

Complessivamente i risultati del 2016 sono in linea di massima non distanti da quelli del 2013. Continuano ad esserci capitali e aree metropolitane forti che si distinguono come motori della competitività e che grazie alle migliori prestazioni creano sensibili differenziazioni anche all'interno della nazione di appartenenza.



Map 1: RCI 2016 scores (z-scores, EU-28 = 0)

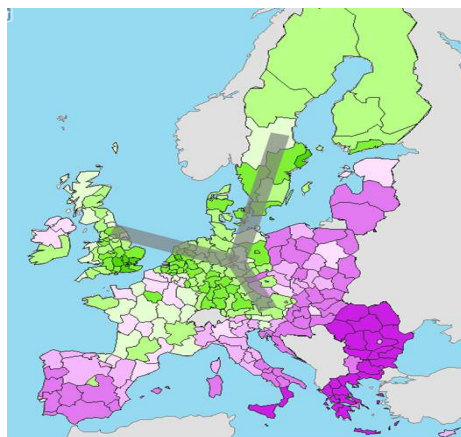
Dalla mappa della competitività come delineata dall'Indice di Competitività sembra scomparire la cosiddetta "banana blu", quel modello territoriale che rappresentava il motore d'Europa, quel corridoio che connetteva la gran Bretagna al Nord Italia passando per Francia e Germania

5



Ad un primo sguardo nella mappa dell'indicatore di competitività, sembra potersi disegnare una grande Y con la base costituita dall'asse renano che dal Nord delle Alpi si sviluppa fino alla costa del Mare del Nord dove si diramano due bracci, quello verso ovest che racchiude la Grande Conurbazione Parigi - Londra (2 ore 16 m di treno) quello verso est che lega le regioni anseatiche con il sud della Scandinavia.

Sembra quasi che per viaggiare più velocemente il nuovo "treno" europeo abbia accettato lo sganciamento dei vagoni di coda dell'Europa meridionale, all'interno della quale solo alcune regioni francesi sembra abbiano possibilità di restare in corsa.



La classifica della competitività vede nelle prime cinque posizioni tre regioni inglesi con Londra in vetta cui seguono in seconda e quarta posizione Utrecht in Olanda e Stoccolma in Svezia: unica regione presente dell'Europa mediterranea è Ile de France con Parigi.

Al contrario chiude la classifica (escluse le regioni d'oltremare) una regione appartenente alla Romania, preceduta da tre regioni della Grecia ed una della Bulgaria: a questi tre paesi appartengono tutte le venticinque regioni che chiudono la classifica. Si salva l'Italia perché la Sicilia è alla posizione 26 dal basso, immediatamente prima di Severoiztochen in Bulgaria.

Le prime 25 regioni nella graduatoria dell'indice regionale di competitività 2016

Paese	Regione	rank
UK	UK00 London and regions covered by its commuting z	1
NL	NL31 Utrecht	2
UK	UKJ1 Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire	2
SE	SE11 Stockholm	4
UK	UKJ2 Surrey, East and West Sussex	5
DK	DK01 Hovedstaden	6
LU	LU00 Luxembourg	7
FR	FR10 Île de France	8
DE	DE21 Oberbayern	9
UK	UKJ3 Hampshire and Isle of Wight	10
FI	FI1B Helsinki-Uusimaa	11
NL	NL00 Flevoland Nord Holland	12
DE	DE71 Darmstadt	13
DE	DE12 Karlsruhe	14
DE	DE60 Hamburg	14
NL	NL41 Noord-Brabant	16
UK	UKD6 Cheshire	16
NL	NL33 Zuid-Holland	18
BE	BE00 Region de BruxellesCapital	19
DE	DE11 Stuttgart	20
BE	BE21 Prov. Antwerpen	21
NL	NL22 Gelderland	21
DE	DEA2 Köln	23
SE	SE22 Sydsvrige	24
UK	UKK1 Gloucestershire, Wiltshire and Bristol/Bath area	25

Le ultime 25 regioni nella graduatoria dell'indice regionale di competitività 2016

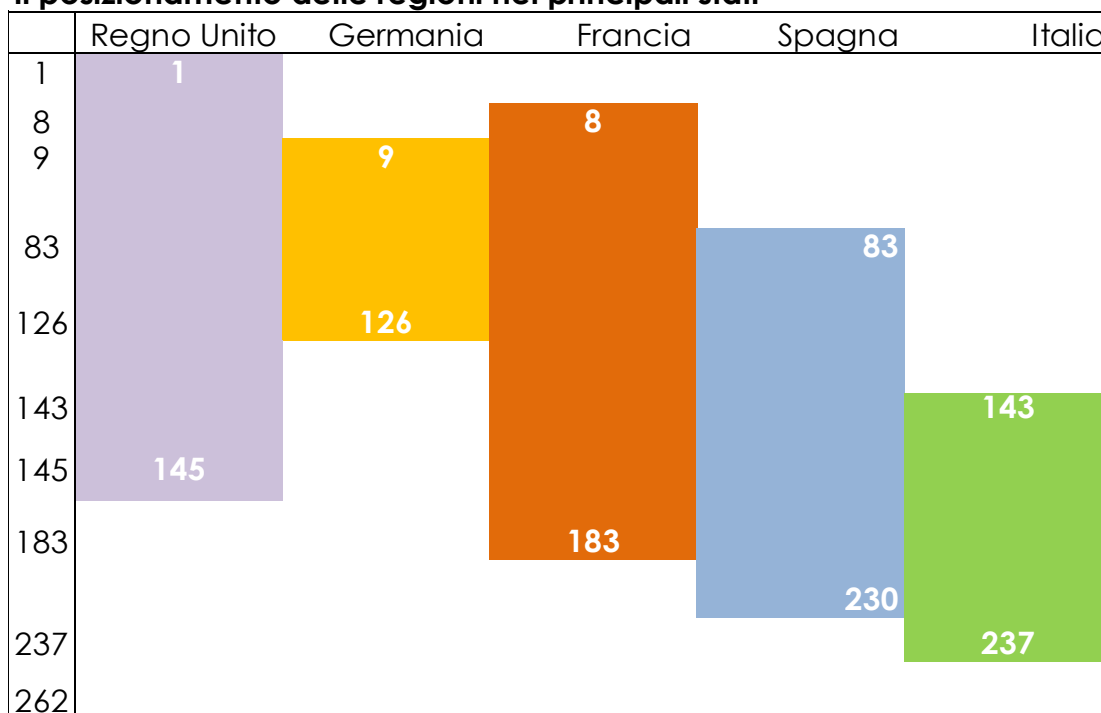
Paese	Regione	rank
BG	BG33 Severoiztochen	238
ES	ES63 Ciudad Autónoma de Ceuta	238
RO	RO42 Vest	240
RO	RO11 Nord-Vest	241
EL	EL52 Kentriki Makedonia	242
BG	BG42 Yuzhen tsentralen	243
EL	EL42 Notio Aigaio	244
BG	BG32 Severen tsentralen	245
RO	RO12 Centru	246
EL	EL61 Thessalia	247
EL	EL54 Ipeiros	248
EL	EL41 Voreio Aigaio	249
EL	EL43 Kriti	250
RO	RO21 Nord-Est (RO)	251
EL	EL53 Dytiki Makedonia	252
BG	BG34 Yugoiztochen	253
RO	RO31 Sud - Muntenia	254
RO	RO41 Sud-Vest Oltenia	255
EL	EL62 Ionia Nisia	256
EL	EL63 Dytiki Ellada	257
BG	BG31 Severozapaden	258
EL	EL64 Sterea Ellada	258
EL	EL65 Peloponnisos	258
EL	EL51 Anatoliki Makedonia, Thraki	261
RO	RO22 Sud-Est	262

L'indice evidenzia anche una netta divisione tra centro e periferia all'interno dei singoli paesi: tali differenze territoriali sono meno marcate nell'Europa nordoccidentale, dove la competitività si diffonde anche nel resto del paese, mentre lo sono molto di più nei paesi dell'Europa orientale e mediterranea.

Se guardiamo all'intervallo che corre tra la prima ed ultima regione di ciascun paese risulta che l'escursione in Gran Bretagna è di 144 posizioni (la prima Londra, l'ultima l'Irlanda del Nord), in Germania di 107 (al nono posto Oberbayern e al centoventiseiesimo Mecklemburgo Pomerania), in Francia di 175 (tra Ile de France in ottava e la Corsica in posizione 183), in Spagna di 147 (tra Madrid in posizione 83 e l'Estremadura in posizione 230) ed infine in Italia di 94 posizioni tra la Lombardia (143) e la Sicilia (237). In Italia si osserva la minor dispersione di posizioni, peccato si trovino nella parte bassa della classifica.

In Italia e Germania, a differenza degli altri paesi, la regione con la Capitale non guida la classifica nazionale.

Il posizionamento delle regioni nei principali stati



L'esercizio - di opinabile correttezza statistica- di selezionare la/le regioni mediane, quella/e che dividono in due parti uguali le singole graduatorie nazionali consente di misurare con qualche approssimazione il distacco tra paesi.

La regione mediana in Germania (Oberpfalz) occupa la posizione 54 nella classifica europea mentre in Gran Bretagna le regioni mediane sono Merseyside e Shropshire and Staffordshire, entrambe in 76 posizione.

Anche in Francia è una coppia di regioni a segnare la mediana, Alvernia e Lorena rispettivamente in posizione 129 e 130.

L'Umbria è la regione mediana in Italia, in posizione 175 mentre in Spagna lo è la Galizia in posizione 184.

Regione/i mediana in ogni principale nazione

Paese	Regione	RANK
DE	Oberpfalz	54
UK	Merseyside	76
	Shropshire and Staffordshire	76
FR	Auvergne	129
	Lorraine	130
IT	Umbria	175
ES	La Rioja	184

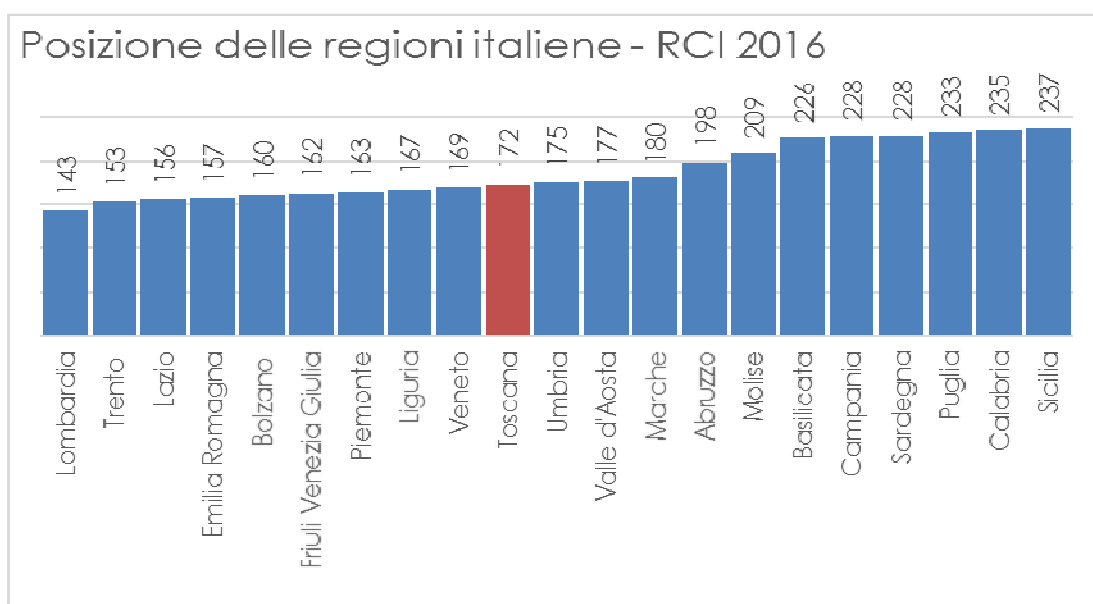
3. La classifica delle regioni italiane

Nel contesto italiano la comparazione tra l'edizione 2013 e quella 2016 evidenzia una nuova fase di arretramento per le regioni che infatti scendono quasi tutte nella graduatoria ad eccezione della Valle d'Aosta, delle provincia autonoma di Bolzano e della Basilicata, posizionandosi sempre più ai margini del blocco più competitivo d'Europa, lontanissime dalla zona anglosassone, da quella tedesca e francese e sempre più vicina a Spagna ed Est Europa (più distaccata resta solo la Grecia che però non è lontana dalla punta del nostro stivale).

Complessivamente l'Italia nella graduatoria per nazioni si conferma in diciottesima posizione come nel 2013 quando era scesa dalla sedicesima posizione: resta il fatto che è stata sopravanzata dalla Polonia che stava dietro ed un'ulteriore perdita di posizioni è stata evitata solo grazie all'arretramento di Cipro dalla sedicesima alla diciannovesima posizione.

9

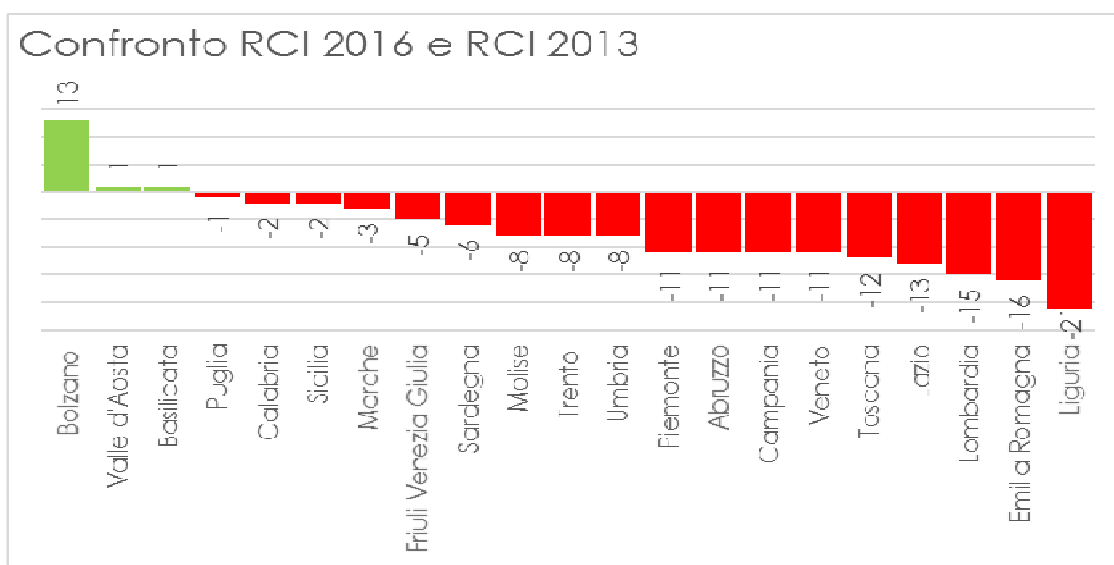
Tra il nord e il sud Italia, il divario è netto: le prime due regioni italiane a comparire nella classifica europea sono infatti Lombardia (143esima, 15 posizioni in meno rispetto al 2013) e provincia autonoma di Trento (153esima, 8 gradini al di sotto del 2013) che si posizionano sopra di quasi 100 posizioni rispetto alla Calabria (235esimo posto) e alla Sicilia (237esimo).



Ma anche il nord Italia non regge il confronto con le regioni più avanzate d'Europa e si posiziona appena a ridosso della media europea. Si tratta quindi di un risultato scoraggiante anche perché a fronte di un calo generalizzato della competitività delle regioni italiane, la ricchezza privata cresce. Lombardia e Trentino sveltano infatti tra le prime 50 posizioni per reddito pro capite, l'indicatore della ricchezza individuale, nonostante abbiano perso posizioni nella capacità di competere con il resto d'Europa. Si tratta di un fenomeno opposto a quello che si verifica tra i casi d'eccellenza in testa

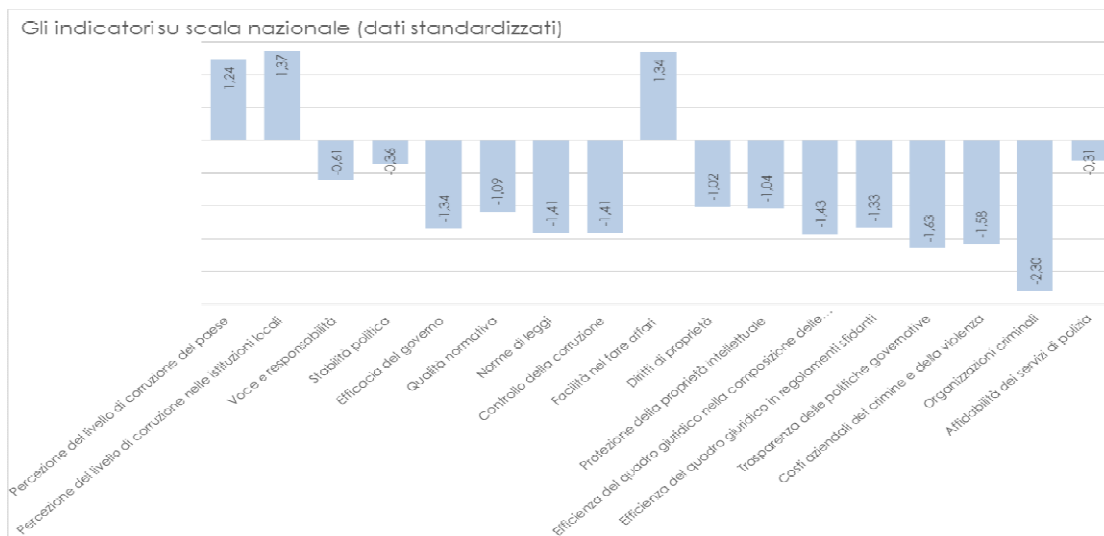
alla graduatoria, dove i due parametri viaggiano in simultanea, al rialzo o al ribasso. Più nel dettaglio, entrambe le regioni mostrano un divario di oltre 100 posizioni tra il risultato registrato nel ranking generale (la competitività) e il sotto-indice del Pil pro capite (il reddito individuale). Su un campione di 263 regioni, la Lombardia è 143esima per competitività ma addirittura 37esima per reddito pro capite: un gap di 106 posizioni, poco inferiore a quello che distanzia la ricchezza individuale del Trentino dalla sua competitività regionale (112 posizioni, dato dalla differenza tra il 41esimo posto per Pil e il 153 per competitività).

In questo contesto la Toscana si colloca nella 172esima posizione a livello Europeo, dodici scalini al di sotto del dato 2013 e al decimo posto nella scala nazionale (era al nono posto nel 2013 ma è stata sorpassata dalla provincia autonoma di Bolzano).



C'è da domandarsi non se ma quanto pesa l'arretramento del sistema paese nel downgrading delle regioni italiane: i due pilastri su scala nazionale vedono l'Italia rispettivamente in ventunesima posizione su 28 paesi per macroeconomia e per l'istruzione di base al 18esimo posto su 28.

Dei singoli indicatori uno solo – la facilità nel fare affari – contribuisce positivamente alle performance regionali, tutti gli altri concorrono ad abbassarli: se avesse un senso, sarebbe interessante leggere la classifica al netto di questi parametri nazionali.



4. Le regioni italiane: comparazione per dimensione e pilastri

Andando a scorporare l'indicatore nelle tre dimensioni sulle quali è stato costruito la classifica cambia e si può leggere in maniera diversa. La Lombardia detiene il podio soltanto per efficienza (ma è quello costante e che pesa di più – 0,5 – ai fini del punteggio) mentre per l'innovazione primeggia il Lazio e per la dimensione Base la provincia autonoma di Trento.

La Toscana in questo contesto risulta complessivamente penalizzata nel pilastro efficienza ed in particolare, per la qualità dell'istruzione terziaria e della formazione permanente.

Indice regionale di competitività 2016
Posizione nella graduatoria per dimensione

Base		Efficienza		Innovazione	
P. A. di Trento	154	Lombardia	130	Lazio	143
Lombardia	158	P. A. di Bolzano	142	Lombardia	148
Emilia Romagna	161	P. A. di Trento	147	Piemonte	155
Veneto	163	Emilia Romagna	154	Friuli Venezia Giulia	155
P. A. di Bolzano	166	Lazio	158	Liguria	158
Piemonte	168	Veneto	159	Emilia Romagna	161
Toscana	168	Friuli Venezia Giulia	160	P. A. di Trento	163
Valle d'Aosta	174	Piemonte	167	Toscana	168
Friuli Venezia Giulia	178	Liguria	173	Veneto	177
Lazio	178	Umbria	177	Marche	182
Liguria	180	Valle d'Aosta	178	P. A. di Bolzano	185
Umbria	189	Toscana	179	Valle d'Aosta	188
Marche	192	Marche	183	Umbria	188
Abruzzo	207	Abruzzo	202	Abruzzo	199
Puglia	211	Molise	202	Campania	209
Campania	212	Basilicata	226	Sardegna	213
Molise	215	Sardegna	237	Molise	214
Basilicata	216	Campania	242	Puglia	222
Calabria	217	Puglia	249	Sicilia	226
Sicilia	220	Calabria	253	Basilicata	228
Sardegna	221	Sicilia	256	Calabria	232

Per la dimensione Base (qualità delle istituzioni, stabilità macroeconomica, infrastrutture, salute e qualità dell'educazione primaria e secondaria) le regioni italiane, tutte, vanno relativamente forte in educazione di base, salute e stabilità macroeconomica, anche oltre la media europea mentre rispetto alla qualità delle istituzioni e alle infrastrutture il confronto con il contesto europeo è penalizzante.

C'è da ricordare che l'utilizzo di parametri su scala nazionale tende a livellare verso il basso la graduatoria regionale.

Punteggi nella dimensione "Base"
(punteggi standardizzati con media europea=0)

Istituzioni		Infrastrutture		Salute	
P. A. di Trento	-0,3	Lazio	0,4	Marche	0,6
P. A. di Bolzano	-0,4	Lombardia	0,4	Toscana	0,6
Valle d'Aosta	-0,5	Emilia Romagna	0,3	Lombardia	0,6
Friuli Venezia Giulia	-0,7	Piemonte	0,2	Liguria	0,6
Veneto	-0,9	Veneto	0,1	Umbria	0,5
Emilia Romagna	-0,9	Toscana	0,0	P. A. di Trento	0,5
Umbria	-1,1	Liguria	-0,1	Puglia	0,5
Toscana	-1,1	P. A. di Trento	-0,3	Abruzzo	0,5
Marche	-1,1	Friuli Venezia Giulia	-0,4	Veneto	0,5
Lombardia	-1,1	Campania	-0,4	P. A. di Bolzano	0,5
Piemonte	-1,1	Valle d'Aosta	-0,4	Piemonte	0,4
Liguria	-1,2	Umbria	-0,5	Basilicata	0,4
Abruzzo	-1,3	P. A. di Bolzano	-0,6	Calabria	0,4
Sardegna	-1,4	Marche	-0,6	Lazio	0,4
Basilicata	-1,5	Abruzzo	-0,6	Emilia Romagna	0,3
Lazio	-1,5	Molise	-0,7	Campania	0,3
Sicilia	-1,6	Puglia	-0,7	Molise	0,3
Puglia	-1,6	Calabria	-0,9	Sicilia	0,3
Molise	-1,6	Basilicata	-1,0	Friuli Venezia Giulia	0,3
Calabria	-1,6	Sicilia	-1,0	Valle d'Aosta	0,3
Campania	-1,9	Sardegna	-1,2	Sardegna	0,2

Per la dimensione Efficienza (istruzione superiore e formazione permanente, efficienza del mercato del lavoro, ampiezza del mercato interno) i risultati più preoccupanti in quanto generalizzati a tutto il paese riguardano l'indicatore dell'istruzione terziaria e la formazione permanente che infatti, in tutte le regioni, si colloca al di sotto della media europea. Leggermente più positivo il posizionamento relativamente all'ampiezza del mercato interno e al mercato del lavoro.

Punteggi nella dimensione "Efficienza"
(punteggi standardizzati con media europea=0)

Istruzione terziaria e formazione		Mercato del lavoro		Mercato potenziale interno	
Umbria	-0,4	P. A. di Bolzano	0,7	Lombardia	0,9
P. A. di Trento	-0,4	Valle d'Aosta	0,2	Emilia Romagna	0,3
Lazio	-0,5	P. A. di Trento	0,1	Piemonte	0,2
Abruzzo	-0,5	Lombardia	0,0	Veneto	0,2
Friuli Venezia Giulia	-0,6	Friuli Venezia Giulia	-0,1	Lazio	0,2
Marche	-0,6	Emilia Romagna	-0,1	P. A. di Trento	0,1
Veneto	-0,7	Liguria	-0,2	Liguria	-0,1
Molise	-0,7	Piemonte	-0,3	Toscana	-0,1
Liguria	-0,7	Veneto	-0,3	Friuli Venezia Giulia	-0,1
Emilia Romagna	-0,7	Toscana	-0,3	P. A. di Bolzano	-0,1
P. A. di Bolzano	-0,7	Lazio	-0,4	Valle d'Aosta	-0,2
Lombardia	-0,8	Marche	-0,5	Umbria	-0,3
Basilicata	-0,8	Umbria	-0,5	Marche	-0,3
Toscana	-0,8	Molise	-0,7	Campania	-0,3
Piemonte	-0,9	Abruzzo	-1,0	Abruzzo	-0,4
Calabria	-1,1	Sardegna	-1,0	Molise	-0,6
Valle d'Aosta	-1,2	Basilicata	-1,2	Puglia	-0,7
Puglia	-1,2	Sicilia	-1,9	Sicilia	-0,8
Campania	-1,3	Campania	-2,0	Basilicata	-0,9
Sardegna	-1,4	Puglia	-2,0	Sardegna	-0,9
Sicilia	-1,6	Calabria	-2,0	Calabria	-1,0

Ed infine la dimensione Innovazione (maturità tecnologica, sofisticatezza del sistema produttivo, grado di complessità del mercato del lavoro e innovazione) nel quale il posizionamento europeo delle regioni italiane riporta segnali di evidente arretramento fermandosi nella maggior parte dei casi al di sotto della media Europea. Particolarmente negativo il quadro della maturità tecnologica mentre sul grado di sofisticatezza del sistema produttivo sei regioni (tra le quali anche la Toscana) superano la media.

Punteggi dei fattori del pilastro "Innovatione" dell'indice RCI 2016
(punteggi standardizzati con media europea=0)

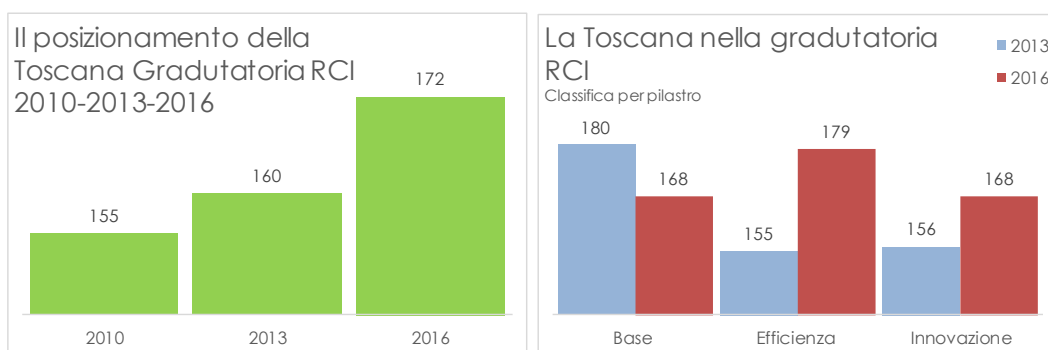
Maturità tecnologica		Sofisticazione nell'attività di business		Innovazione	
P. A. di Bolzano	-0,7	Lazio	0,6	Lazio	0,1
P. A. di Trento	-0,7	Lombardia	0,4	Lombardia	0,1
Friuli Venezia Giulia	-0,8	Liguria	0,2	Piemonte	0,0
Emilia Romagna	-0,8	Piemonte	0,2	Emilia Romagna	0,0
Lombardia	-0,8	Friuli Venezia Giulia	0,1	Friuli Venezia Giulia	-0,1
Marche	-0,9	Toscana	0,0	Liguria	-0,1
Veneto	-0,9	P. A. di Trento	-0,1	P. A. di Trento	-0,1
Toscana	-0,9	Emilia Romagna	-0,1	Toscana	-0,3
Sardegna	-0,9	Veneto	-0,2	Veneto	-0,4
Lazio	-0,9	Umbria	-0,3	Marche	-0,5
Umbria	-1,0	Valle d'Aosta	-0,4	P. A. di Bolzano	-0,5
Piemonte	-1,0	Campania	-0,4	Valle d'Aosta	-0,5
Valle d'Aosta	-1,0	Marche	-0,4	Abruzzo	-0,6
Liguria	-1,0	Puglia	-0,4	Umbria	-0,6
Abruzzo	-1,1	Abruzzo	-0,5	Campania	-0,8
Molise	-1,2	Sardegna	-0,5	Molise	-0,9
Puglia	-1,3	Sicilia	-0,6	Basilicata	-1,0
Campania	-1,3	P. A. di Bolzano	-0,6	Puglia	-1,1
Basilicata	-1,3	Molise	-0,6	Sicilia	-1,1
Sicilia	-1,4	Calabria	-0,6	Sardegna	-1,2
Calabria	-1,4	Basilicata	-0,8	Calabria	-1,2

5. Un focus sulla Toscana

5.1 In Italia

In un contesto nazionale di generale arretramento rispetto alle precedenti edizioni, la Toscana occupa nella graduatoria 2016 la 172esima posizione a livello europeo, una posizione medio bassa e in calo di 12 gradini rispetto all'edizione 2013.

16



Anche rispetto alla graduatoria nazionale è scesa di un posto sorpassata dalla provincia autonoma di Bolzano. La Toscana occupa quindi una posizione di coda tra le regioni del nord, alcuni degli indicatori trattati nell'analisi evidenziano infatti le criticità strutturali mai risolte che fanno da zavorra per la ripartenza e che danneggiano la competitività regionale. Rispetto all'edizione 2013 il peggioramento più marcato si ha nella dimensione dell'Efficienza dove in particolare pesa il basso punteggio relativo all'istruzione terziaria e alla formazione permanente mentre nella dimensione Innovazione, seppure in peggioramento nel contesto europeo, precede il Veneto per innovazione e sofisticatezza nell'attività di business e il Piemonte per la maturità tecnologica.

5.2 In Europa

Tra le dieci regioni che precedono la Toscana ce ne sono quattro italiane, una spagnola due polacche e tre della repubblica ceca mentre tra gli inseguitori oltre all'Umbria,

Valle d'Aosta e Marche ritroviamo un po' di Spagna e di Polonia: una Toscana immersa tra Carpazi e Spagna pirenaica, verrebbe da dire.

Toscana in Europa: dove sta nella graduatoria RCI 2016?

17

Paese	Regione	rank
IT	Friuli Venezia Giulia	162
IT	Piemonte	163
CZ	Střední Morava	164
ES	Cantabria	164
CZ	Jihozápad	166
CZ	Moravskoslezsko	167
IT	Liguria	167
IT	Veneto	169
PL	Śląskie	170
PL	Małopolskie	171
IT	Toscana	172
ES	Aragón	173
ES	Principado de Asturias	174
IT	Umbria	175
IT	Valle d'Aosta	177
PL	Dolnośląskie	177
PL	Pomorskie	179
IT	Marche	180
ES	Galicia	181
PL	Łódzkie	181
FR	Corse	183

Per le tre dimensioni cambiano poco le collocazioni della Toscana nel contesto europeo: Spagna, Polonia e Repubblica ceca offrono il contesto al cui interno si posiziona la Toscana.

Toscana in Europa: dove sta nella graduatoria dell'indice regionale di competitività 2016?

Paese	Regione	Base	Paese	Regione	Efficienza	Paese	Regione	Innovazione
IT	Veneto	163	ES	Cataluña	175	IT	P. A. Trento	163
ES	Andalucía	164	PL	Pomorskie	176	PL	Mazowieckie	164
IT	P.A di Bolzano	166	IT	Umbria	177	CZ	Jihozápad	165
ES	Illes Balears	167	IT	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	178	CY	Kýpros	166
IT	Piemonte	168	EL	Attiki	179	SI	Vzhodna Slovenija	166
IT	Toscana	168	IT	Toscana	179	IT	Toscana	168
CZ	Jihozápad	170	IE	Border, Midland and Western	181	ES	Aragón	169
PL	Małopolskie	170	SK	Západné Slovensko	182	CZ	Střední Morava	170
ES	Canarias	172	IT	Marche	183	ES	Cantabria	171
ES	Asturias	173	HU	Közép-Dunántúl	184	ES	Asturias	172
ES	Extremadura	174	PL	Świętokrzyskie	184	FR	Corse	173

5.3 Le peer regions

Ma nel rapporto che contiene l'indice è contenuto l'invito ad ogni realtà regionale a confrontarsi con le peer regions, quelle il cui PIL pro capite a parità di potere d'acquisto nel periodo 2012-2014 è il più vicino.

18

Le schede regionali (score-cards) contengono l'indicazione delle peer regions. Per la Toscana sono Közép-Magyarország (HU), Lisboa (PT) Overijssel (NL) Rhône-Alpes (FR) Liguria (IT) Koblenz (DE) Berlino regione (DE), Småland med öarna (SE), Sydsverige (SE), Mazowieckie (PL), Nordjylland (DK) Cataluña (ES) Gießen (DE), Östra Mellansverige (SE) and Limburg (NL)

Per la selezione ai fini della comparazione rispetto ai singoli pilastri si sono escluse: le altre regioni italiane, le regioni che includono capitali nazionali e le regioni troppo piccole in termini di dimensione demografica.

Come termini di raffronto sono state selezionate Rhones Alpes e Catalogna. Hanno entrambe una popolazione decisamente superiore a quella della Toscana ma tutte e tre hanno un reddito pro capite a parità di potere d'acquisto in linea fra loro e superiore a quello medio europeo.

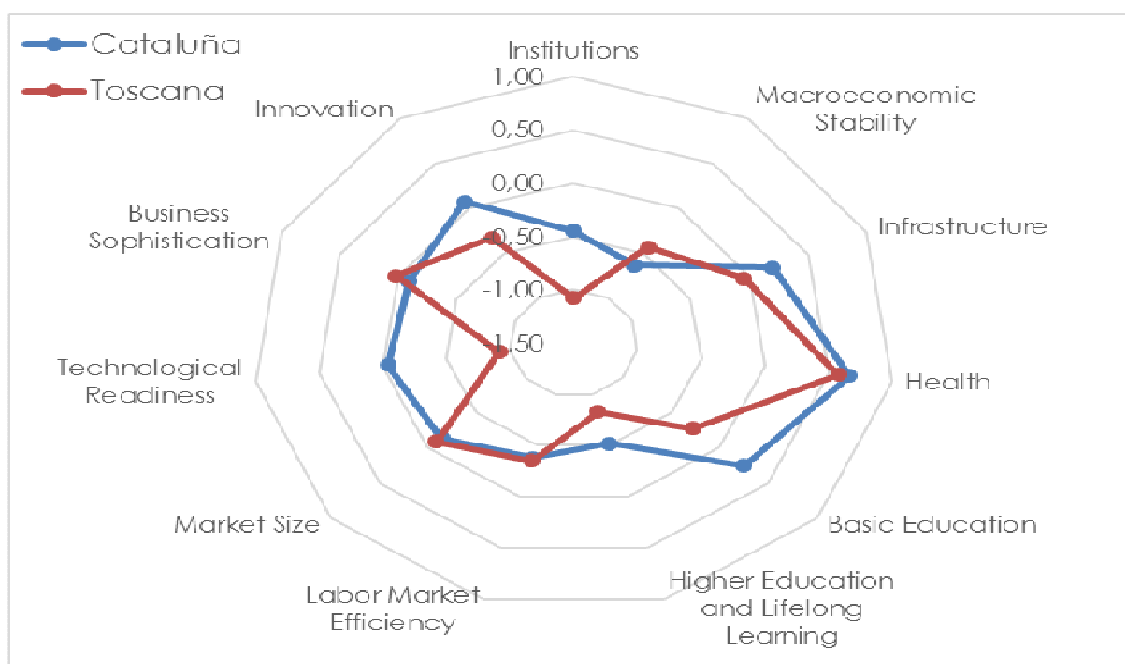
Rhone Alpes si colloca alla posizione 68 del Rank europeo, assai più in alto rispetto alla Toscana che invece appare assai vicina alla Catalogna (posizione 153)

Paese	Regione	Popolazione (migliaia, media 2012-2014)	Pil pro-capite PPS (EU=100, media 2012-2014)	Fase di sviluppo (5 classi, GDP pro-capite, media 2012-2014)	Rank
IT	Toscana	3.748	106,7	4	172
FR	Rhones Alpes	6.422	107,8	4	68
ES	Catalogna	7.447	107,0	4	153

Rispetto alla Catalogna la Toscana mostra valori dei pilastri in linea o leggermente superiori per Stabilità macroeconomica, Salute, Efficienza del mercato del lavoro, Dimesione del mercato, Sofisticazione nell'attività di business mentre risultano valori dei pilastri decisamente lontani da quelli catalani in materia di Istituzioni (chissà dopo

le vicende tormentate degli ultimi periodi ..), Infrastrutture (ma con scarto contenuto), Educazione di base, Educazione superiore ed educazione permanente, Maturità tecnologica, Innovazione.

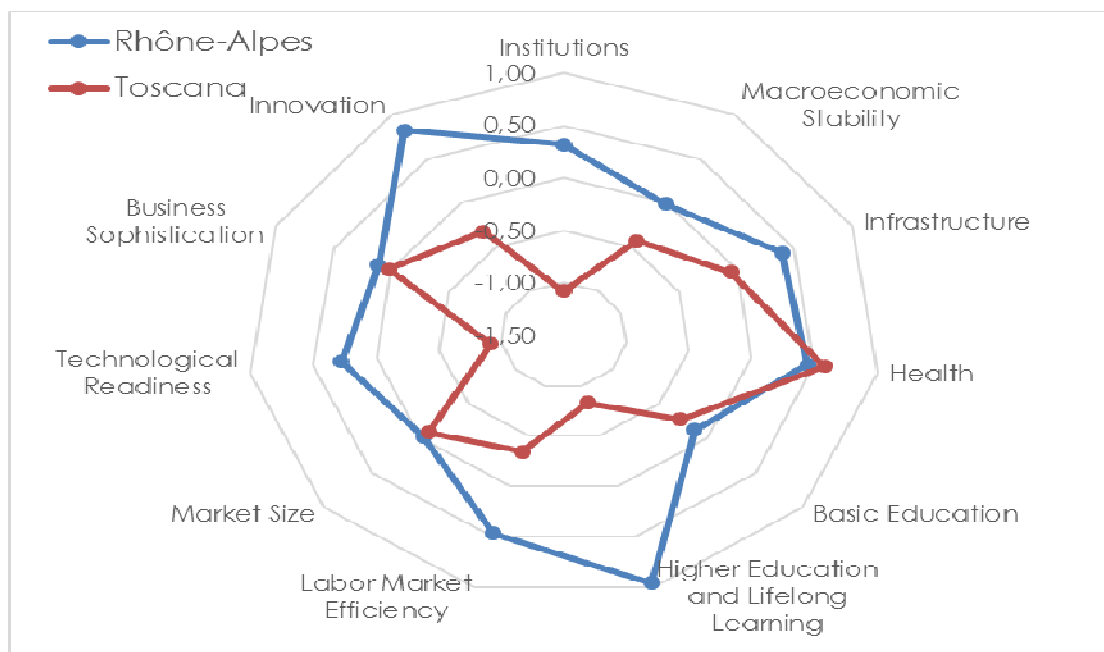
La Toscana e la Catalogna



Rispetto alla regione Rhone Alpes i differenziali negativi della Toscana risultano assai più marcati.

La Toscana mostra valori dei pilastri sostanzialmente in linea con quelli della seconda regione di Francia per Salute, Istruzione di base, Dimensione del mercato e Sofisticatezza dell'attività di Business mentre non c'è partita per gli altri pilastri (Istituzioni, Stabilità macroeconomica, Infrastrutture, Educazione superiore ed educazione permanente, Efficienza del mercato del lavoro, Maturità tecnologica e Innovazione).

La Toscana e Rhone-Alpes



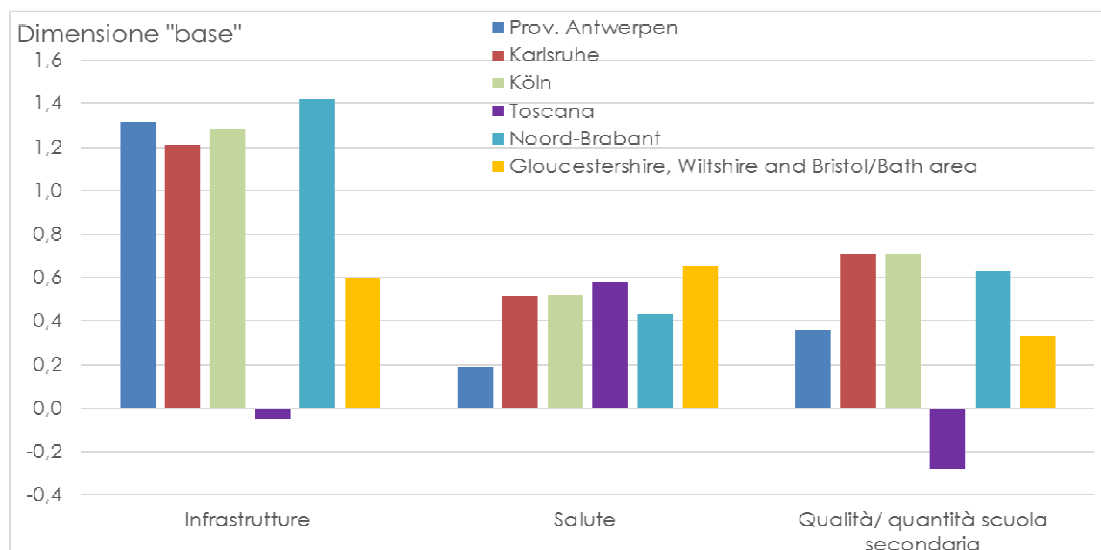
5.4 La vertigine della vetta

Si è voluto sentire la vertigine della vetta comparando la Toscana con alcune regioni delle top 25, non le prime ma alcune comprese tra la posizione 14 e la 25 di consistenza demografica non lontana da quella della Toscana.

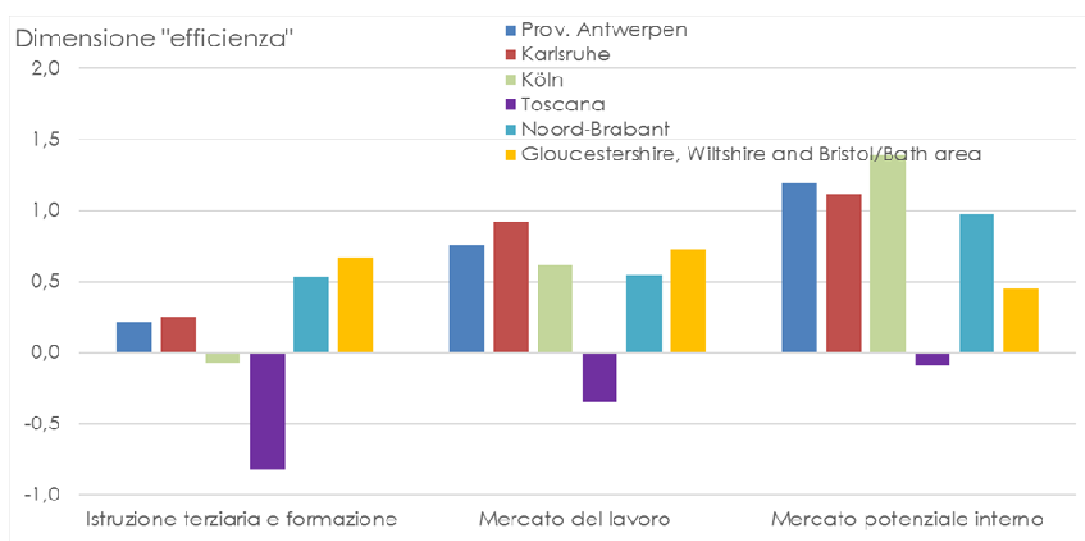
Paese	Regione	Popolazione (migliaia, media 2012-2014)	Pil pro-capite PPS (EU=100, media 2012-2014)	Fase di sviluppo (5 classi, GDP pro-capite, media 2012-2014)	Rank
DE	Karlsruhe	2.695	140,7	5	14
NL	Noord-Brabant	2.475	134,9	5	16
BE	Prov. Antwerpen	1.795	140,8	5	21
DE	Köln	4.326	132,2	5	23
UK	Gloucestershire, Wiltshire and Bristol/Bath area	2.393	112,3	5	25
IT	Toscana	3.748	106,7	4	172

Nella dimensione Base la Toscana è surclassata per le infrastrutture perché nonostante non sia lontana dalla media europea, le altre regioni si collocano decisamente al di sopra, mentre si confermano sia l'ottima performance in materia di salute sia il sensibile deficit in materia di istruzione.

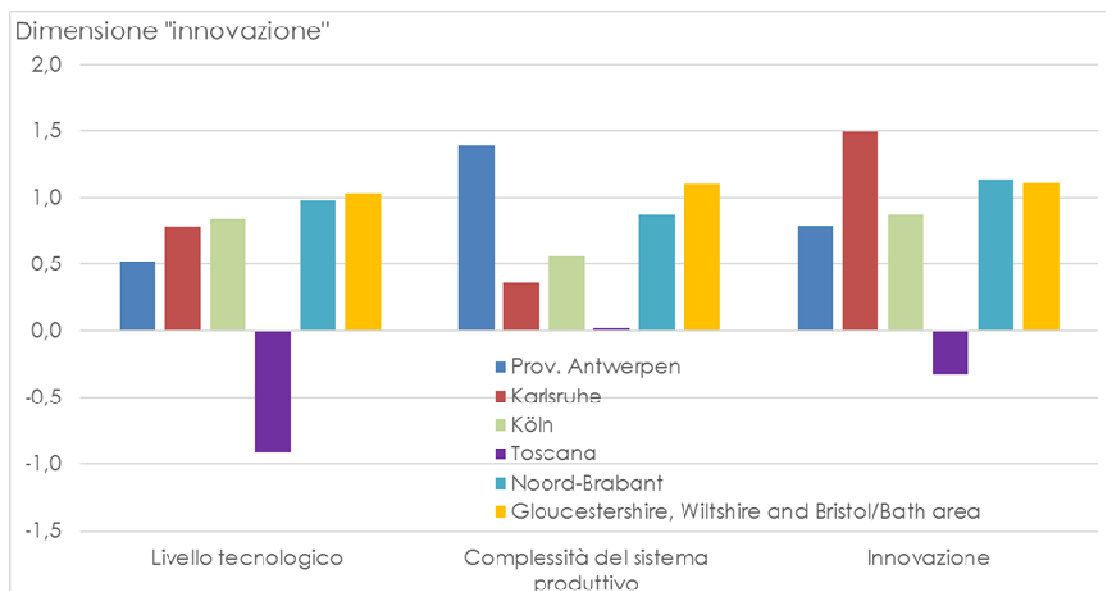
21



Nella dimensione Efficienza il deficit più grave della Toscana risalta nell'Istruzione terziaria e formazione nonostante le performance non particolarmente brillanti di Anversa, Karlsruhe e Colonia che invece hanno mercati potenziali interni assai superiori.



Nella dimensione Innovazione penalizzano la Toscana l'arretratezza del livello tecnologico e l'insufficienza delle innovazioni



6. Un esercizio per un benchmarking

Tra i diversi indicatori che penalizzano la Toscana nella comparazione internazionale l'attenzione deve essere posta su quelli rispetto ai quali l'intervento dei pubblici poteri e dei diversi soggetti attivi nella comunità regionale è in grado di incidere positivamente: in particolare vengono immediatamente all'attenzione la dotazione infrastrutturale e la qualità del capitale umano.

Vale la pena concentrarsi sugli aspetti legati alle competenze delle risorse umane:

E' netto il divario con le altre sette regioni (le due peer regions e il quintetto del gruppo di testa) per quanto concerne i laureati nella fascia d'età 25-64: tutte con valori superiori alla media europea, la Toscana nettamente al disotto.

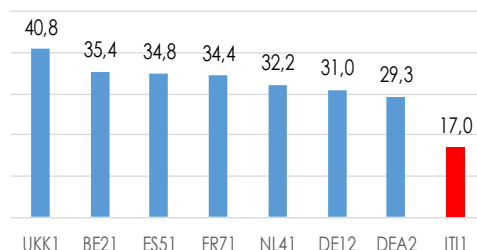
Per l'educazione e formazione permanente degli adulti in età 25-64 il quadro comparativo è meno uniforme: presentano risultati positivi Rhone Alpes; Gloucestershire in Gran Bretagna ed il Nord Brabant (la regione di Eindhoven), tutte le

altre al di sotto della media regionale con la provincia di Anversa che fa peggio della Toscana.

Il quadro ritorna meno positivo se si guarda alla quota di NEET, giovani in età 18-24, al massimo con diploma, che non studiano e non partecipano ad attività di formazione: la Toscana è preceduta dalla Catalogna e seguita da Gloucestershire-Bristol al di sopra della media europea mentre le altre regioni mostrano valori più bassi rispetto a questa media, in particolare Rhone Alpes e Karlsruhe.

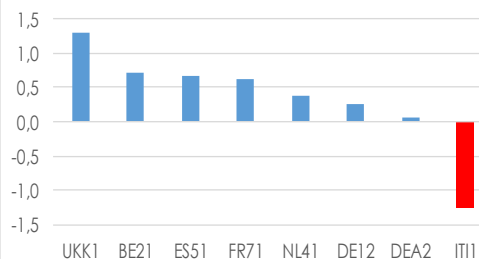
Valore indicatori

Popolazione tra i 25 e 64 anni con più alto livello di istruzione in % della popolazione nella stessa fascia di età

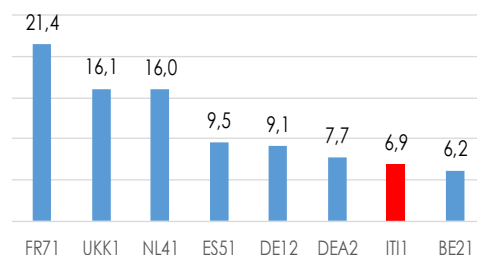


Dati standardizzati

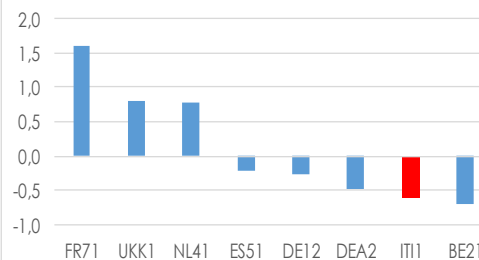
Popolazione tra i 25 e 64 anni con più alto livello di istruzione in % della popolazione nella stessa fascia di età



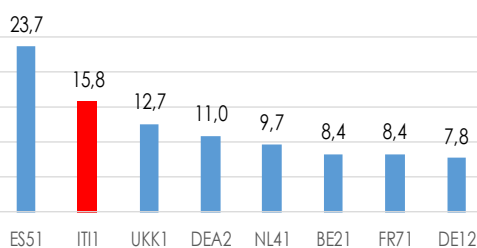
Partecipazione degli adulti in età 25-64 all'istruzione e formazione in % popolazione nella stessa fascia di età



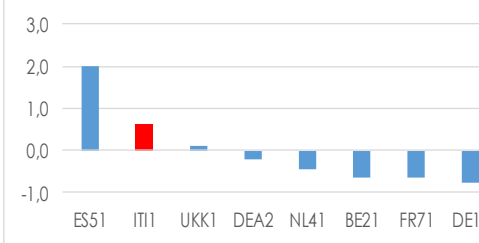
Partecipazione degli adulti in età 25-64 all'istruzione e formazione in % popolazione nella stessa fascia di età



Popolazione tra i 18 e i 24 anni con al massimo un diploma di istruzione secondaria inferiore e che non partecipa ad attività di studio o formazione



Popolazione tra i 18 e i 24 anni con al massimo un diploma di istruzione secondaria inferiore e che non partecipa ad attività di studio o formazione



Legenda

BE21	Prov. Antwerpen	FR71	Rhône-Alpes
DE12	Karlsruhe	ITI1	Toscana
DEA2	Köln	NL41	Noord-Brabant
ES51	Cataluña	UKK1	Gloucestershire, Wiltshire and Bristol/Bath area

Serve un'azione di lungo respiro, sia a livello nazionale che regionale sulla base delle rispettive competenze, orientata ai risultati attraverso i necessari cambiamenti delle politiche in materia di istruzione, da quella base a quella universitaria, e di formazione in aggiornamento permanente. E' un'azione che richiede profonde riforme, a partire dall'Università.

25

Assieme servono una più efficace azione di orientamento al lavoro che aiuti i giovani nella scelta dell'indirizzo di studio ed un raccordo scuola/lavoro che superi le criticità registrate.

Infine una profonda revisione della formazione ed aggiornamento professionale che accompagni la vita lavorativa delle persone.

Potrebbe essere utile mettere a confronto le migliori esperienze realizzate da queste regioni sui diversi aspetti per averne indicazioni sulla strada da intraprendere in Toscana.

APPENDICE

Gli indicatori della Toscana

	Raw data	Standardised data	Geographical level
Corruption	-0,8	-0,9	NUTS2
Quality and accountability	-0,7	-0,8	NUTS2
Impartiality	-1,0	-1,1	NUTS2
Corruption is a major problem in (OUR COUNTRY)	97,0	1,2	country
There is corruption in regional institutions in (OUR COUNTRY)	92,0	1,4	country
Voice and accountability	0,9	-0,6	country
Political stability	0,5	-0,4	country
Government effectiveness	0,5	-1,3	country
Regulatory quality	0,8	-1,1	country
Rule of law	0,4	-1,4	country
Control of corruption	0,0	-1,4	country
Easy of doing business	44,0	1,3	country
Property rights	4,3	-1,0	country
Intellectual property protection	3,7	-1,0	country
Efficiency of legal framework in settling disputes	2,3	-1,4	country
Efficiency of legal framework in challenging regulations	2,5	-1,3	country
Transparency of government policymaking	3,0	-1,6	country
Business costs of crime and violence	4,5	-1,6	country
Organised crime	3,6	-2,3	country
Reliability of police services	5,0	-0,3	country
General government deficit/surplus	-3,1	0,4	country
National savings	17,8	-0,2	country
Government bond yields	4,2	0,5	country
Government debt	128,3	1,5	country
Motorway potential accessibility	98,2	0,0	NUTS2
Railway potential accessibility	101,6	0,0	NUTS2
Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	229,4	-0,4	NUTS2
Intensity of high-speed railways	8,2	0,3	NUTS2
Road fatalities	65,7	0,5	NUTS2
Healthy life expectancy	74,5	0,2	NUTS2
Infant mortality	2,0	-1,1	NUTS2
Cancer disease death rate	66,4	-0,9	NUTS2
Heart disease death rate	24,3	-0,7	NUTS2
Suicide death rate	5,3	-1,0	NUTS2
Share of low-achieving 15-year-olds in reading (level 1a or lower)	21,0	0,2	country
Share of low-achieving 15-year-olds in maths (level 2 or lower)	46,5	0,2	country
Share of low-achieving 15-year-olds in science (level 1a or lower)	23,2	0,4	country
Population aged 25-64 with higher educational attainment (ISCED 5-8)	17,0	-1,2	NUTS2
Lifelong learning	6,9	-0,6	NUTS2
Early school leavers	15,8	0,6	NUTS2
Employment rate (excluding agriculture)	61,6	0,0	NUTS2
Long-term unemployment	5,7	0,3	NUTS2
Unemployment rate	10,1	-0,1	NUTS2
Labour productivity	108,4	0,4	NUTS2
Gender balance unemployment	3,2	1,2	NUTS2
Gender balance employment	14,6	0,7	NUTS2
Female unemployment	11,8	0,3	NUTS2
NEET	17,1	0,7	NUTS2
Disposable income per capita	112,0	0,5	NUTS2
Potential market size expressed in GDP	138,3	-0,3	NUTS2
Potential market size expressed in population	128,9	-0,4	NUTS2
Households with access to broadband	74,5	-0,4	NUTS2
Individuals buying over internet	29,5	-1,0	NUTS2
Household access to internet	76,0	-0,5	NUTS2
Availability of latest technologies	5,0	-1,0	country
Firm-level technology absorption	4,2	-1,6	country
Technological adoption	4,3	-1,7	country
FDI and technology transfer	3,7	-2,2	country
Enterprises having purchased online (at least 1%)	18,3	-0,5	country
Enterprises having received orders online (at least 1%)	5,7	-1,5	country
Enterprises with fixed broadband access	94,7	0,1	country
Employment (K-N sectors)	14,9	0,2	NUTS2
GVA (K-N sectors)	29,3	0,8	NUTS2
Innovative SMEs collaborating with others	0,2	-0,9	NUTS2
Total patent applications	72,4	0,1	NUTS2
Core Creativity Class employment	6,4	-0,8	NUTS2
Knowledge workers	32,8	-0,8	NUTS2
Scientific publications	2502,4	0,6	NUTS2
Total intramural R&D expenditure	1,3	-0,3	NUTS2
Human Resources in Science and Technology (HRST)	32,7	-0,9	NUTS2
Employment in technology and knowledge-intensive	3,0	-0,5	NUTS2

Elenco indicatori

N°	GROUP	Pillar name	Indicators	Geographical level
1	Basic sub-index	Institutions regional	Corruption	NUTS2
2	Basic sub-index	Institutions regional	Quality and accountability	NUTS2
3	Basic sub-index	Institutions regional	Impartiality	NUTS2
4	Basic sub-index	Institutions national	Corruption is a major problem in (OUR COUNTRY)	country
5	Basic sub-index	Institutions national	There is corruption in regional institutions in (OUR COUNTRY)	country
6	Basic sub-index	Institutions national	Voice and accountability	country
7	Basic sub-index	Institutions national	Political stability	country
8	Basic sub-index	Institutions national	Government effectiveness	country
9	Basic sub-index	Institutions national	Regulatory quality	country
10	Basic sub-index	Institutions national	Rule of law	country
11	Basic sub-index	Institutions national	Control of corruption	country
12	Basic sub-index	Institutions national	Easy of doing business	country
13	Basic sub-index	Institutions national	Property rights	country
14	Basic sub-index	Institutions national	Intellectual property protection	country
15	Basic sub-index	Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	country
16	Basic sub-index	Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	country
17	Basic sub-index	Institutions national	Transparency of government policymaking	country
18	Basic sub-index	Institutions national	Business costs of crime and violence	country
19	Basic sub-index	Institutions national	Organised crime	country
20	Basic sub-index	Institutions national	Reliability of police services	country
21	Basic sub-index	Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	country
22	Basic sub-index	Macroeconomic stability	National savings	country
23	Basic sub-index	Macroeconomic stability	Government bond yields	country
24	Basic sub-index	Macroeconomic stability	Government debt	country
25	Basic sub-index	Infrastructure	Motorway potential accessibility	NUTS2
26	Basic sub-index	Infrastructure	Railway potential accessibility	NUTS2
27	Basic sub-index	Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	NUTS2
28	Basic sub-index	Infrastructure	Intensity of high-speed railways	NUTS2
29	Basic sub-index	Health	Road fatalities	NUTS2
30	Basic sub-index	Health	Healthy life expectancy	NUTS2
31	Basic sub-index	Health	Infant mortality	NUTS2
32	Basic sub-index	Health	Cancer disease death rate	NUTS2
33	Basic sub-index	Health	Heart disease death rate	NUTS2
34	Basic sub-index	Health	Suicide death rate	NUTS2
35	Basic sub-index	Basic Education	Share of low-achieving 15-year-olds in reading (level 1a or lower)	country
36	Basic sub-index	Basic Education	Share of low-achieving 15-year-olds in maths (level 2 or lower)	country
37	Basic sub-index	Basic Education	Share of low-achieving 15-year-olds in science (level 1a or lower)	country
38	Efficiency sub-index	Higher education & lifelong learning	Population aged 25-64 with higher educational attainment (ISCED 5-8)	NUTS2
39	Efficiency sub-index	Higher education & lifelong learning	Lifelong learning	NUTS2
40	Efficiency sub-index	Higher education & lifelong learning	Early school leavers	NUTS2
41	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	NUTS2
42	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Long-term unemployment	NUTS2
43	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Unemployment rate	NUTS2
44	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Labour productivity	NUTS2
45	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Gender balance unemployment	NUTS2
46	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Gender balance employment	NUTS2
47	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	Female unemployment	NUTS2
48	Efficiency sub-index	Labour market efficiency	NEET	NUTS2
49	Efficiency sub-index	Market size	Disposable income per capita	NUTS2
50	Efficiency sub-index	Market size	Potential market size expressed in GDP	NUTS2
51	Efficiency sub-index	Market size	Potential market size expressed in population	NUTS2
52	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Households with access to broadband	NUTS2
53	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Individuals buying over internet	NUTS2
54	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Household access to internet	NUTS2
55	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Availability of latest technologies	country
56	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Firm-level technology absorption	country
57	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Technological adoption	country
58	Innovation sub-index	Technological readiness regional	FDI and technology transfer	country
59	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Enterprises having purchased online (at least 1%)	country
60	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Enterprises having received orders online (at least 1%)	country
61	Innovation sub-index	Technological readiness regional	Enterprises with fixed broadband access	country
62	Innovation sub-index	Business sophistication	Employment (K-N sectors)	NUTS2
63	Innovation sub-index	Business sophistication	GVA (K-N sectors)	NUTS2
64	Innovation sub-index	Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	NUTS2